

Ambiente e crescita

di Roberto Fini, presidente AEEE Italia

L'argomento di cui si occuperà il Festival dell'Economia di Trento nell'edizione del 2020, non potrebbe essere di maggiore attualità: "Ambiente e Crescita". Due snodi fondamentali, due concetti che sinora si sono espressi in maniera a volte conflittuale, altre volte separata e solo qualche volta in modo collaborativo.

L'economista ha da dire qualcosa riguardo al nesso fra queste due realtà? La loro relazione sarà sempre e comunque conflittuale o è possibile ricercare soluzioni che permettano una crescita di livelli accettabili senza provocare danni ambientali irreparabili? Occorre riconoscere che l'interesse degli economisti su un tema pur così cruciale è stato piuttosto discontinuo e non sempre convincente, né sul piano teorico né su quello operativo.

Ben venga, dunque, ogni iniziativa che ne riproponga gli aspetti fondamentali e ponga al centro dell'attenzione degli economisti il loro nesso. Per usare un facile trucco semantico occorre ricercare le modalità concrete per cui si possa parlare di Ambiente & Crescita e non di Ambiente vs Crescita. E la questione è tutt'altro che agevole.

Perché di questo nesso dovrebbero occuparsene (anche!) gli economisti? La risposta a una tale domanda è, almeno in linea di principio, piuttosto semplice: perché l'economia è la scienza delle scelte. Per di più è una disciplina che ha sviluppato strumenti adeguati ad approcciare il problema in modo sensato: basti pensare all'analisi costi-benefici o al concetto di costo-opportunità.

In altri termini, l'economista può contribuire con i suoi strumenti analitici all'analisi del modo con il quale le società affrontano temi che hanno a che fare con l'impatto che crescita e sviluppo materiale hanno sull'ambiente che ci circonda: una sfida non certo facile, ma vincerla significherebbe lasciare un mondo migliore alle generazioni che seguiranno.